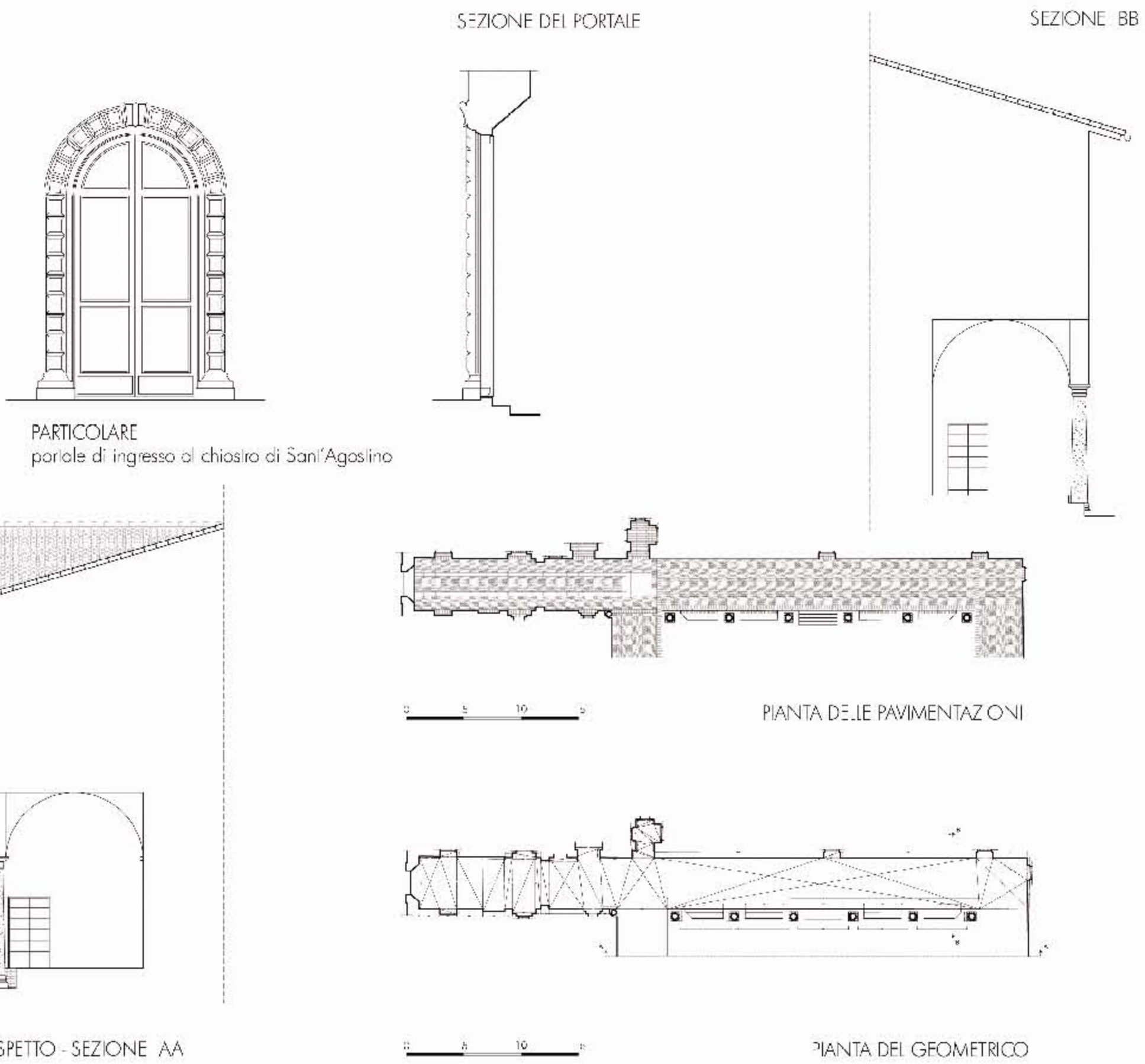


La prima esercitazione ha visto come oggetto il rilievo dell'androne di accesso e del chiostro di Sant'Agostino sito in Ascoli Piceno in Corso Mazzini attraverso il metodo delle trilaterazioni.
Dal disegno del geometrico si è poi passato all'architettonico, arricchito dai particolari delle modanature, dall'analisi delle pavimentazioni e delle superfici, per terminare con la relativa documentazione fotografica interna ed esterna.



La seconda esercitazione ha spostato l'attenzione sull'analisi di un comparto-isolato del centro storico, compreso tra piazza Cecco d'Ascoli, corso Mazzini, via Novelli e via Dino Angelini. Attraverso l'analisi della consistenza edilizia, del trattamento delle facciate, della pavimentazione stradale, delle coperture, dei prospetti e della stratificazione storica si giungeva alla schedatura degli edifici, il tutto corredato da una documentazione storica.

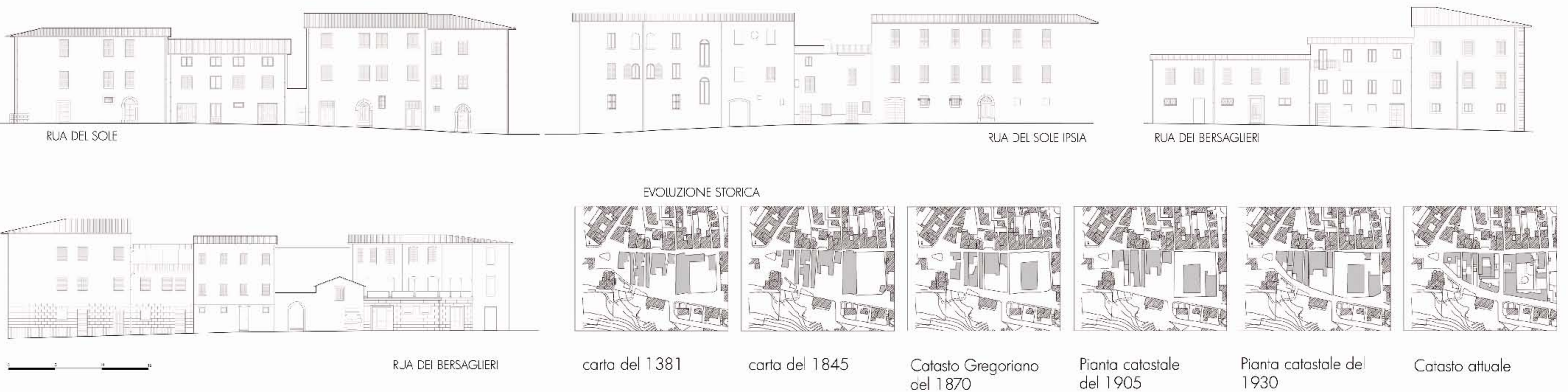
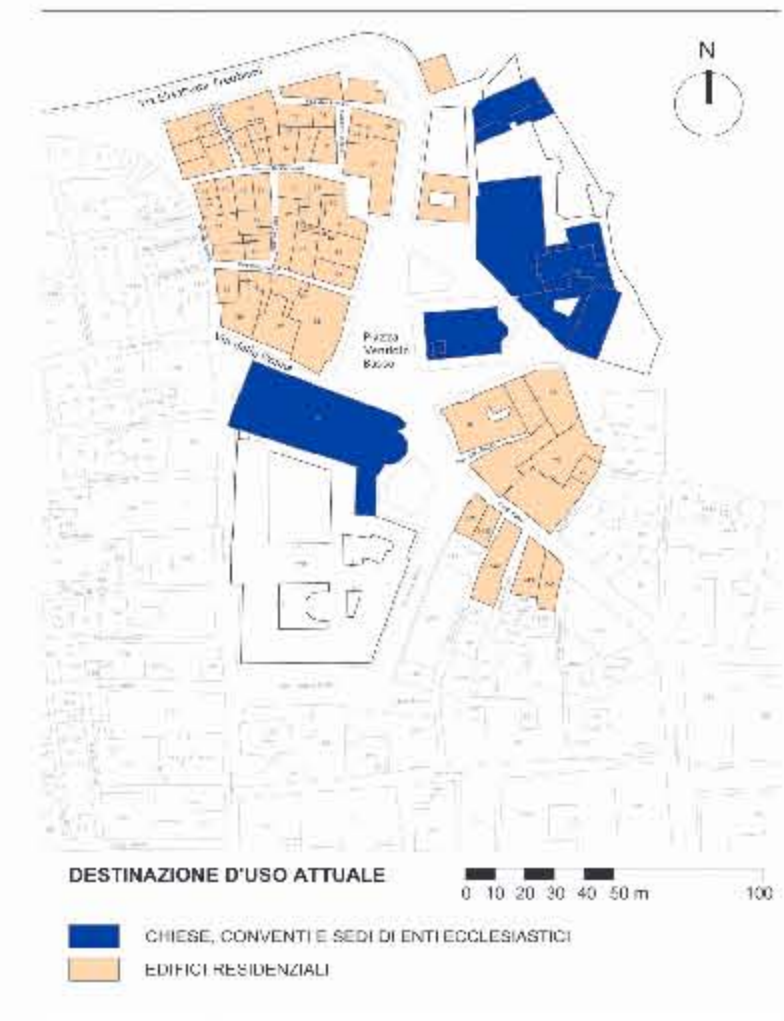
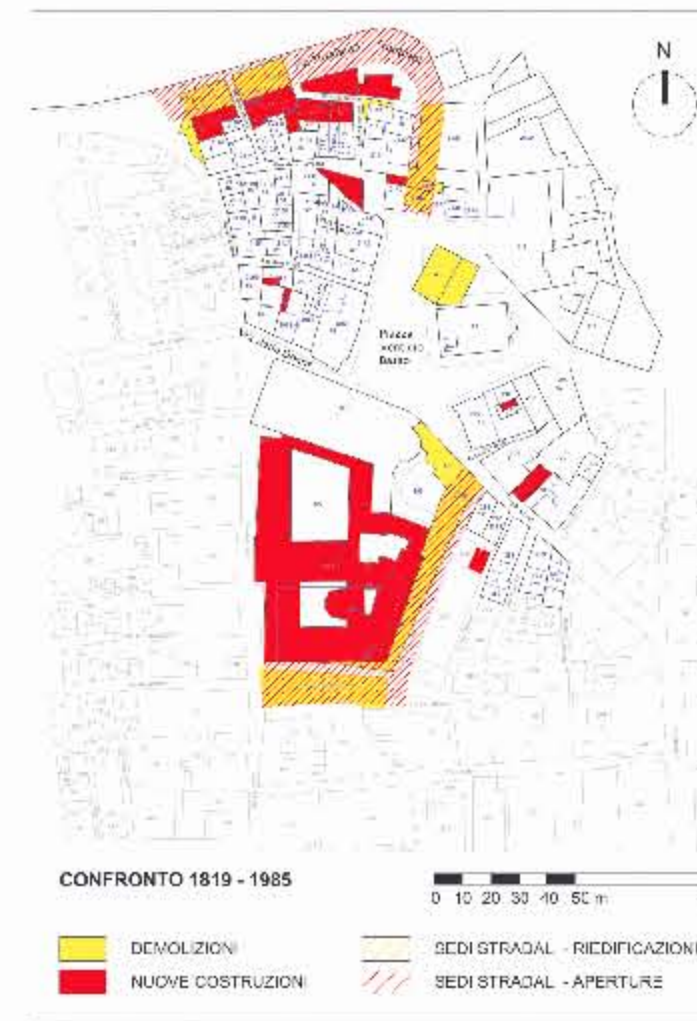
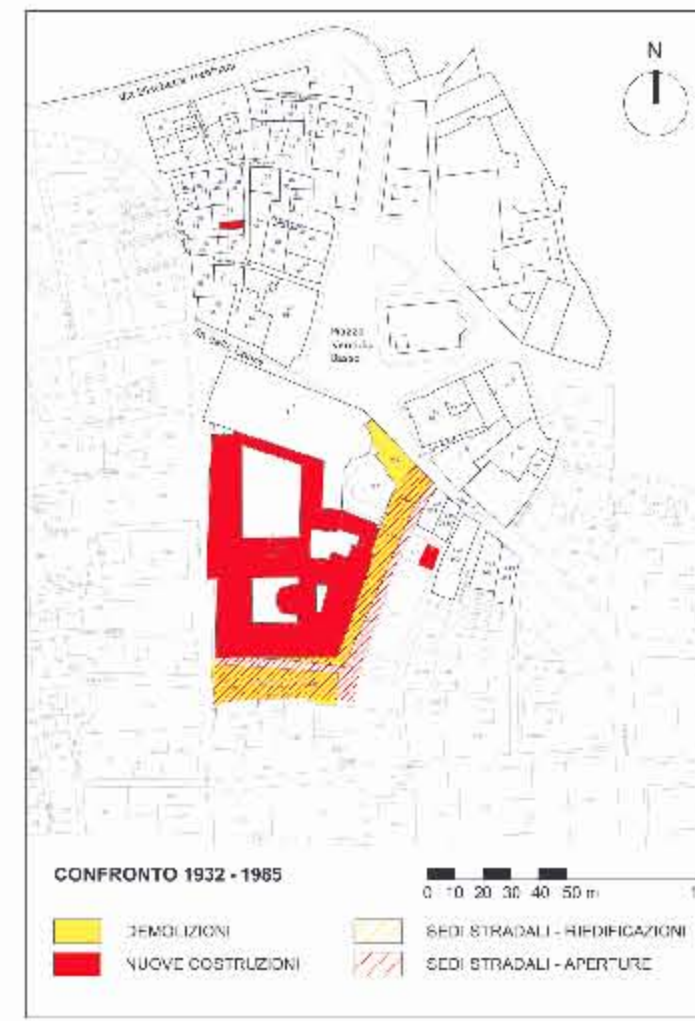
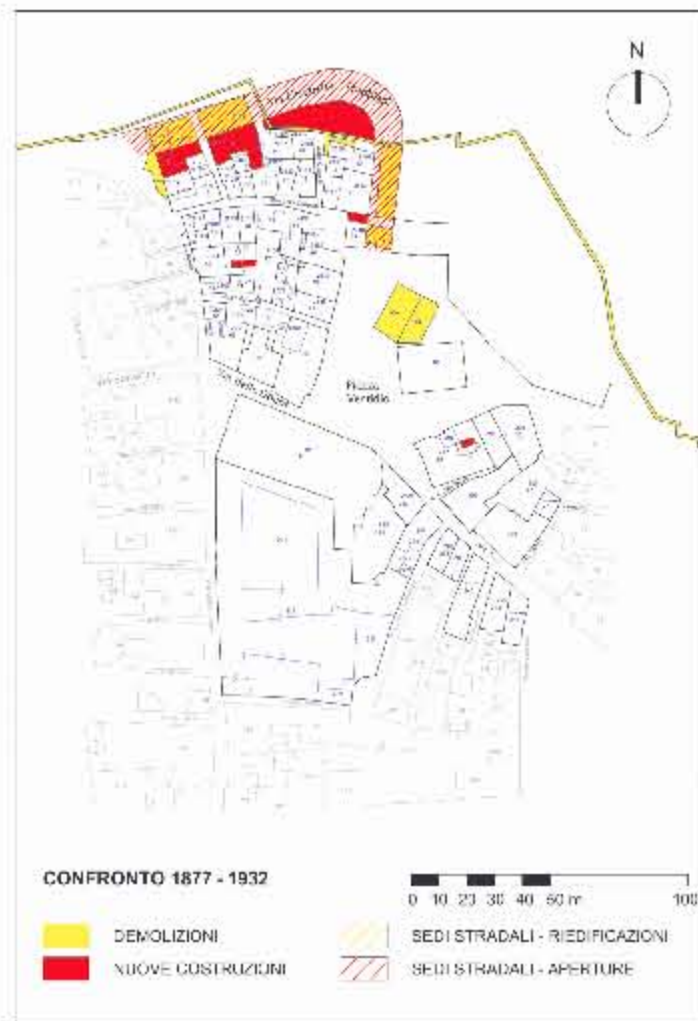
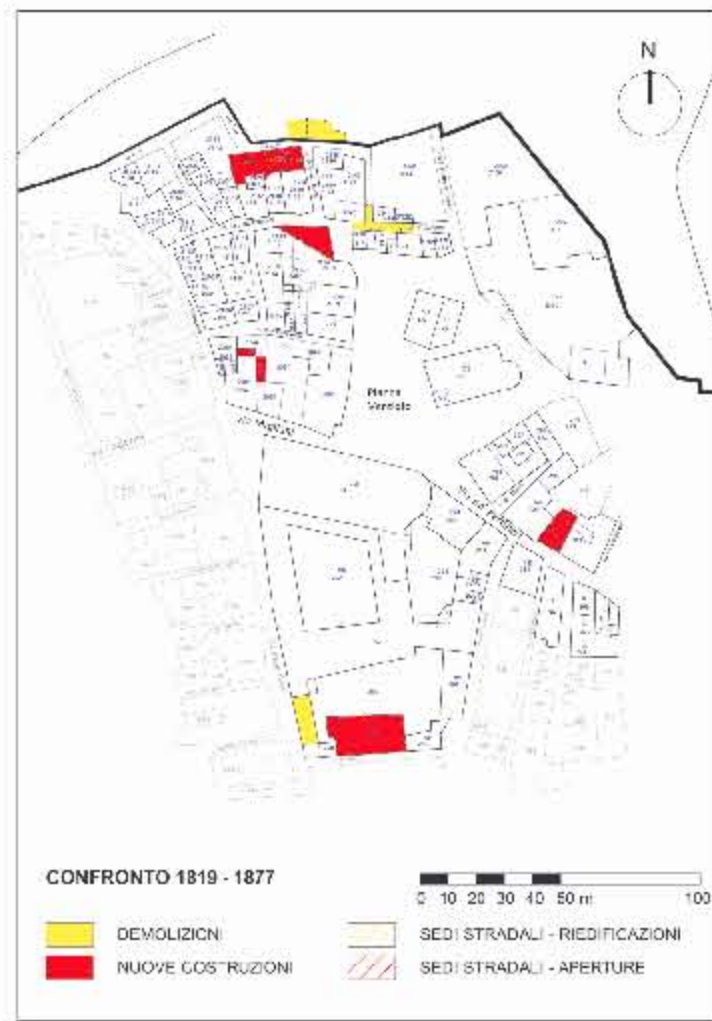


Foto Archivio iconografico - interno



Durante questo corso si è svolto un lavoro di ricerca storica sulla chiesa di Sant'Agostino, ad Offida, imponente edificio in laterizio la cui costruzione, iniziata nel 1338, fu completata nel 1441. La prima costruzione fu realizzata modificando l'antica struttura esistente rappresentata da una chiesa dedicata a S. Maria Maddalena. La facciata presenta una forma di stile barocco, sul portale troviamo un frontone e due nicchie con statue e le tracce del trecentesco rosone murato. La parte settentrionale della chiesa ricorda senz'altro, nonostante le modifiche, l'antica chiesa trecentesca; infatti si notano elementi decorativi romanico-gotici, tra i quali i fregi ad arco. L'antica porta, di cui rimane un arco ornato di fregi, venne sostituita con un portale cinquecentesco in pietra bianca.
La ricerca è stata supportata dalle fotografie storiche dell'archivio iconografico di Ascoli Piceno e dalle ricerche effettuate negli archivi di Ascoli e Fermo, nonché notizie storiche che sono pervenute dal libro di Fabio Mariano sugli Agostiniani nelle Marche.
Il laboratorio si è concluso con un rilievo dello stato attuale dell'edificio.





L'isolato di origine medievale non subisce sostanziali modifiche ad eccezione di sporadiche aperture lungo gli assi urbani. L'unico intervento in epoca rinascimentale è la costruzione in Via delle Donne, che si realizza parzialmente a scavalco sul confine di Piazza Ventidio Basso.

Due importanti modelli di cambio radicalmente la lettura urbanistica della zona. Il primo intervento, realizzato negli anni 1896-1899, riguarda l'apertura di via F. Ventidio Basso e il riallineamento dei fronti lungo il nuovo spazio e lungo via di Soledà. Il secondo intervento del 1927 è la demolizione della chiesa di San Rocco, che modificò il piano di piazza proprio del piano antico, realizzando così una nuova area, quella proporzionata degli accessi alla piazza.

Il ultimo intervento di rilievo è la demolizione del convento annesso alla chiesa di San Pietro Martire e la sua conversione in un complesso scolastico e aperto a via Liberta (Trebbiani). La realizzazione è integrata al complesso di via F. Ventidio Basso, per adeguare il fronte verso via Liberta.

Dalla tavola di sintesi si osservano due grandi trasformazioni: la ricostruzione del fronte annesso alla chiesa di San Pietro Martire e la sua conversione in un complesso scolastico e aperto a via Liberta (Trebbiani). La realizzazione è integrata al complesso di via F. Ventidio Basso, per adeguare il fronte verso via Liberta.

La piazza è caratterizzata da due edifici religiosi dedicati a San Pietro Martire e a SS. Vincenzo e Anastasio. Alla spalle dell'edificio si trova la chiesa di San Margherita, annessa al convento di S. Maria. Sul lato dell'edificio si trova il lato dove sorgeva la chiesa di San Rocco, demolita nel 1927. Il lato è caratterizzato da botteghe al piano terra.



Chiesa di san Margherita dopo le gravi manomissioni del 1874



SS. Vincenzo e Anastasio. Campanile originale successivamente demolito per problemi statici. 1882

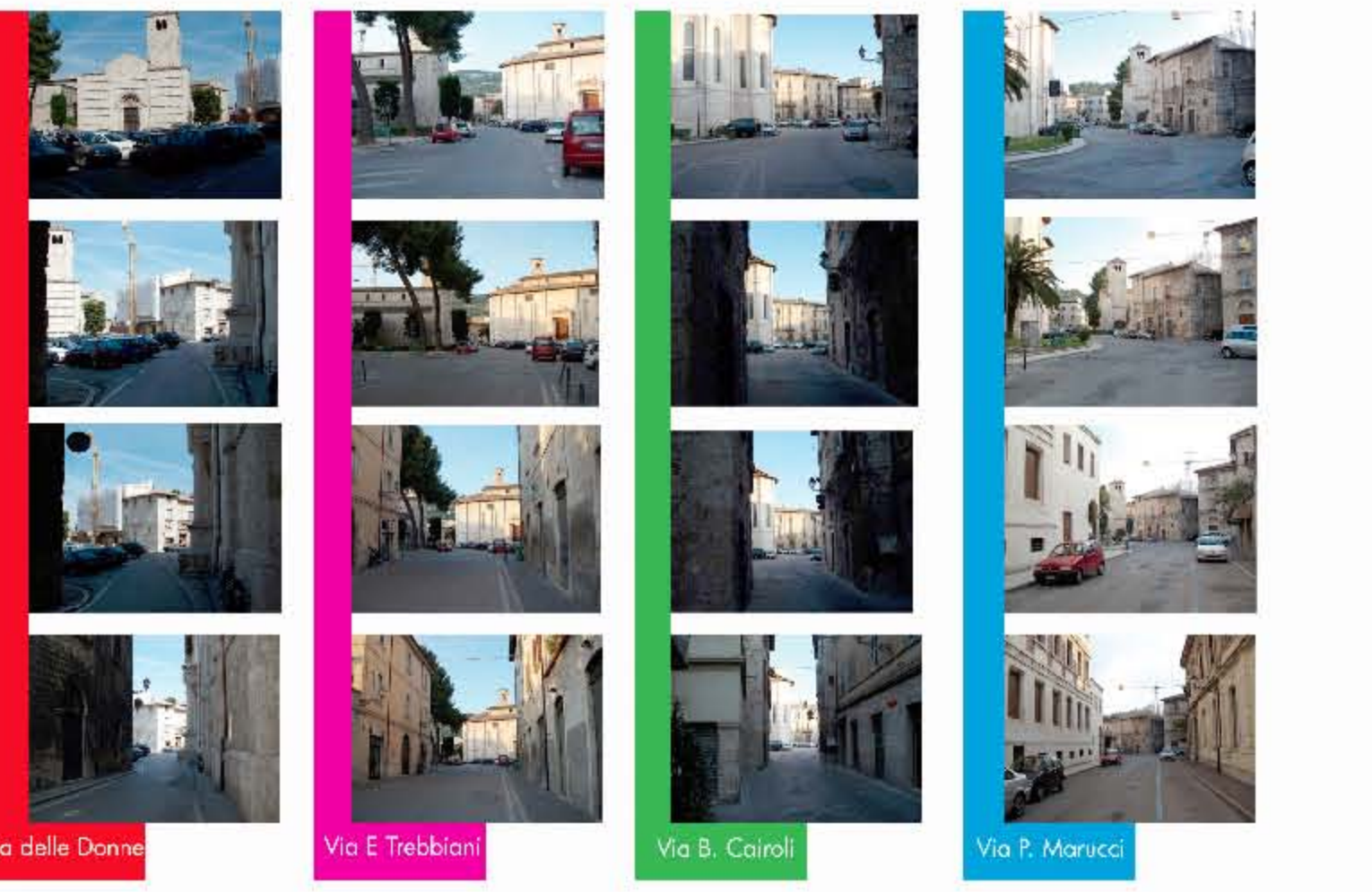
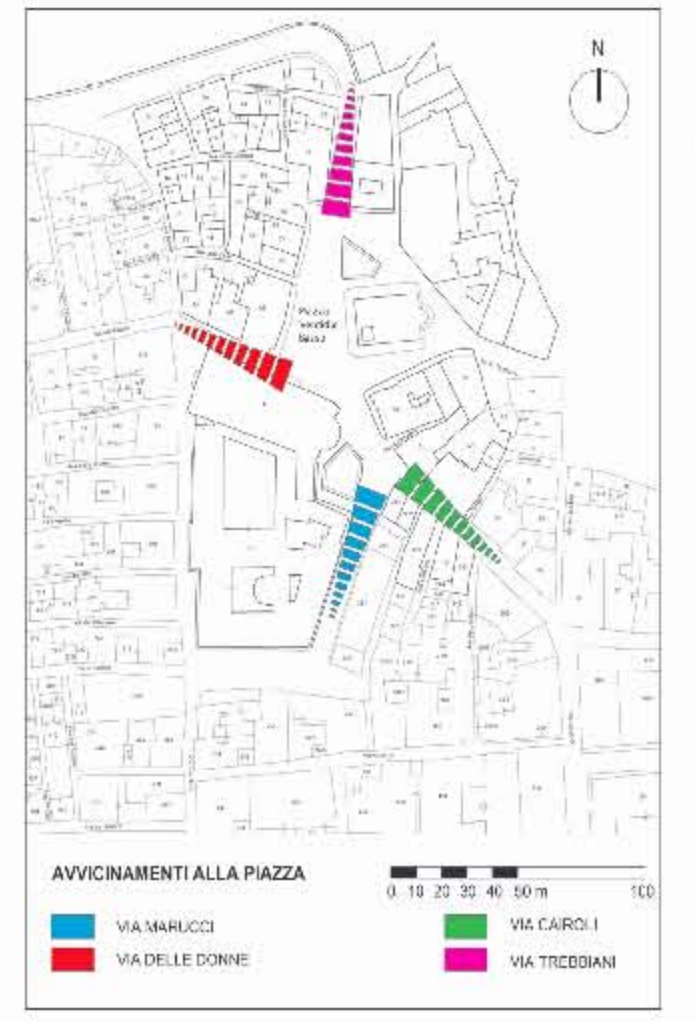
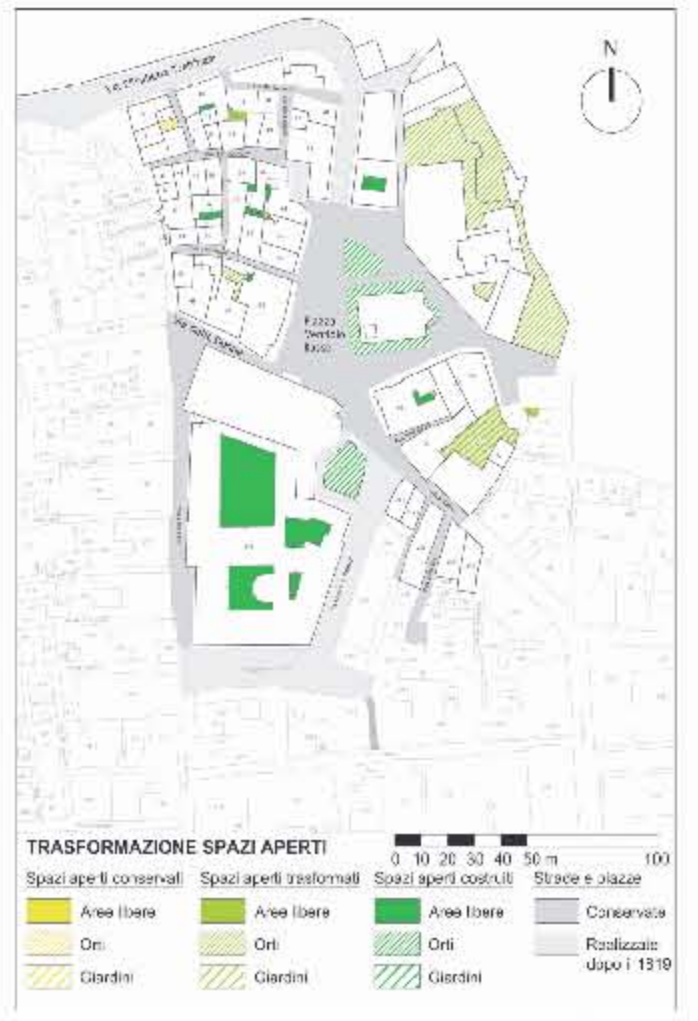
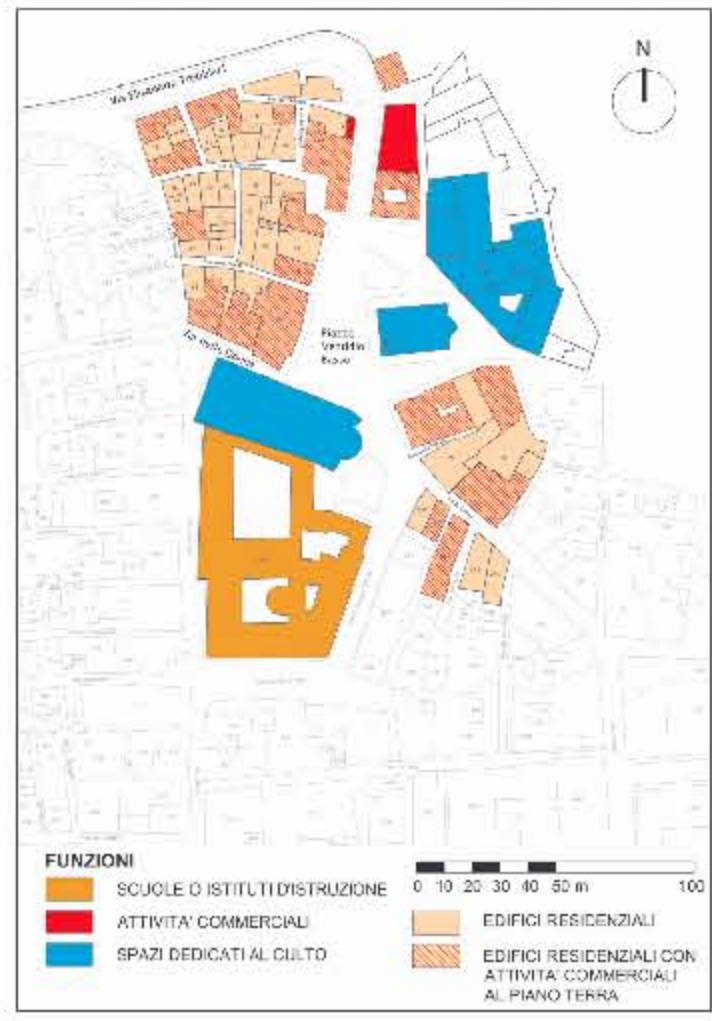


La chiesa di San Rocco viene demolita nel 1927.

FUNZIONI

SPAZI APERTI

AVVICINAMENTI



Tutto l'isolato è in stato di conservazione, realizzato con cura di progettisti e architetti. Lo spazio pubblico è caratterizzato da una serie di spazi aperti e di spazi dedicati al culto. L'isolato è caratterizzato da una serie di spazi aperti e di spazi dedicati al culto.

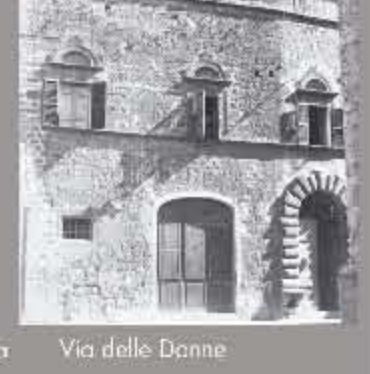
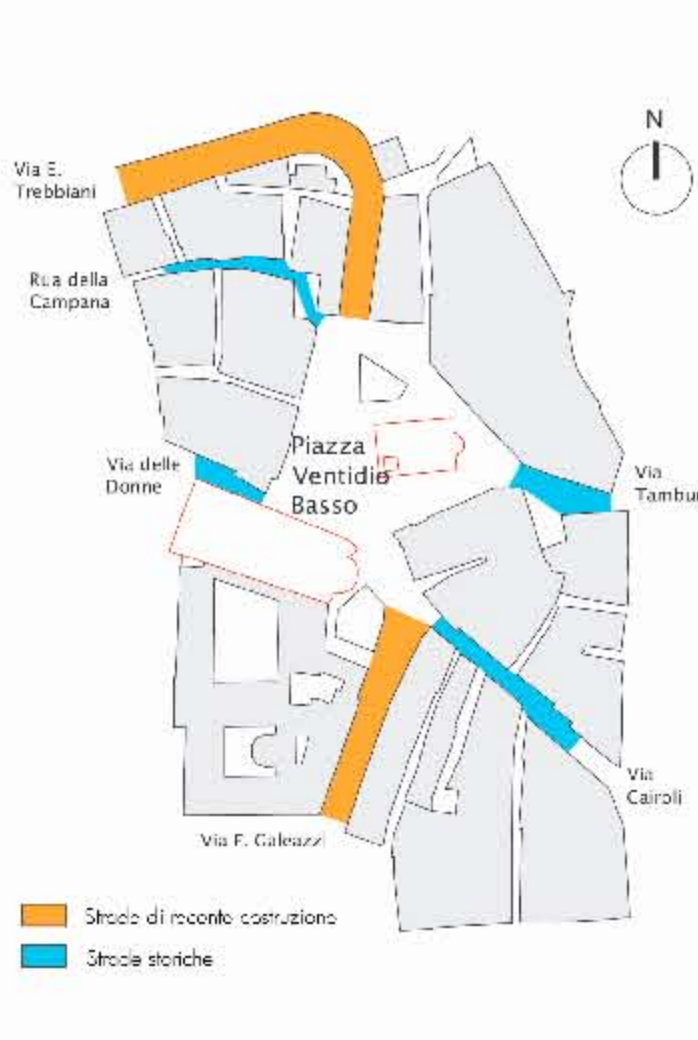
Gli spazi aperti si distribuiscono nel tempo con piccole trasformazioni. Alcuni spazi aperti si trasformano in spazi dedicati al culto o a spazi dedicati al culto.

Il fronte urbano pedonale lungo gli assi stradali che confluiscono in Piazza Ventidio Basso è caratterizzato da una serie di spazi aperti e di spazi dedicati al culto.



PAVIMENTAZIONI

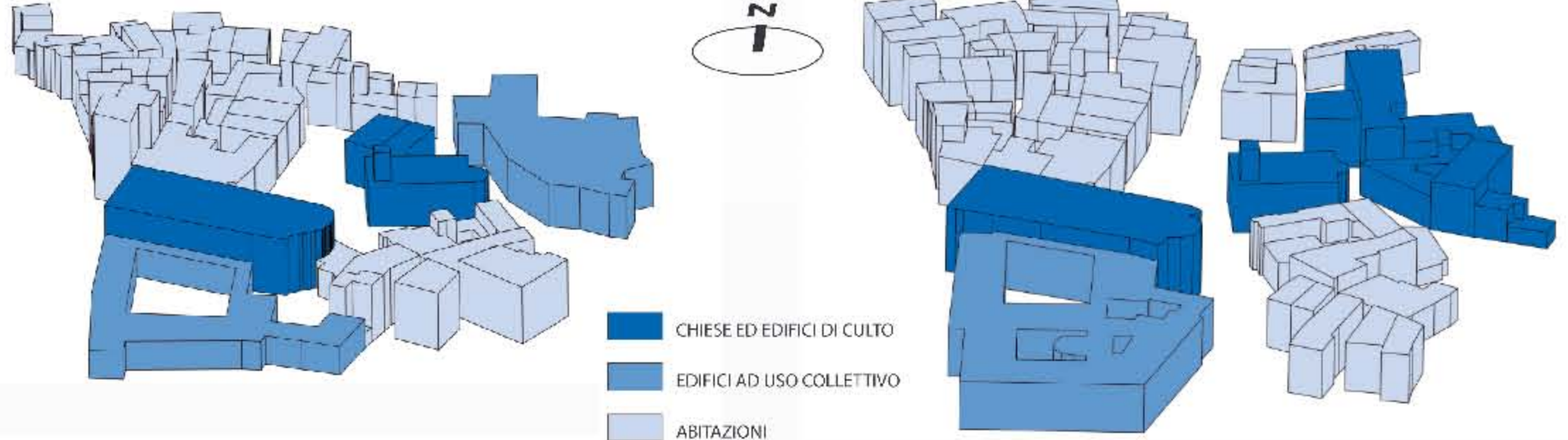
DIMENSIONE ASSI STRADALI



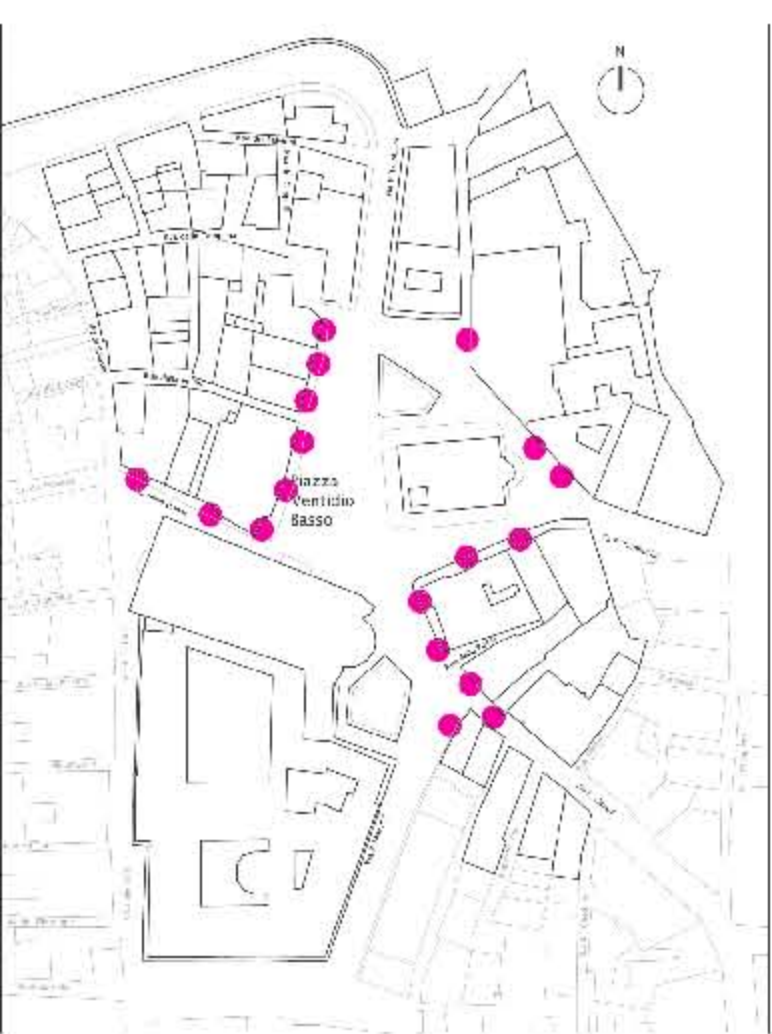
CATASTO 1819	CATASTO 1877	CATASTO 1932	CATASTO 1985
Via del Maschio	Via della Vite	Rua della Vite	Rua della Vite
Via del Casale	Via del Casale	Rua F. Galeazzi	Via Pietro Marucci
Via degli Ammirali	V. Ammirali	Rua degli Ammirali	Via Enrico Ciarami
Via delle Torri	Via delle Torri	Via delle Torri	Via delle Torri
Via Soderini	Via Soderini	Via dei Soderini	Via dei Soderini
Via Capuzza	Via Capuzza	Via dei Schiatti	Via dei Schiatti
Via della Campana	Via della Campana	Rua della Campana	Rua della Campana
Via della Volpe	Via della Volpe	Rua della Volpe	Rua della Volpe
Via del Mulino	Via del Mulino	Rua del Galois	Rua del Galois
Piazza Ventidio	Piazza Ventidio	Piazza Ventidio Basso	Piazza Ventidio Basso
Via da Petrucci	Via da Petrucci	Via Benedetto Cairoli	Via Benedetto Cairoli
Viale del Coccolillo	V. Coccolillo	Rua Simone Corracchi	Rua Simone Corracchi
non indicata	Via Meilani	Via delle Donne	Via delle Donne
non indicata	V. del Moro	Rua L. della Rocca	Rua della Rocca
non indicata	Via Cola (1° tratto)	Via E. Trebbiani	Via E. Trebbiani
non indicata	Via Cola (2° tratto)	Rua dei Salviotti	Rua dei Salviotti
non indicata	V. della Schiacciata	Rua dei Capoppi	Rua dei Capoppi
non indicata	V. della Musica	non indicata	Rua della Musica
non indicata	Via S. Pietro in Castello	non indicata	S. Pietro in Castello
legg. nota	V. Caverna	non più esistente	non più esistente
non indicata	Viale Parisani	non indicata	Viale Parisani
non indicata	non indicata	non indicata	Via Tamburini

TOPONOMASTICA

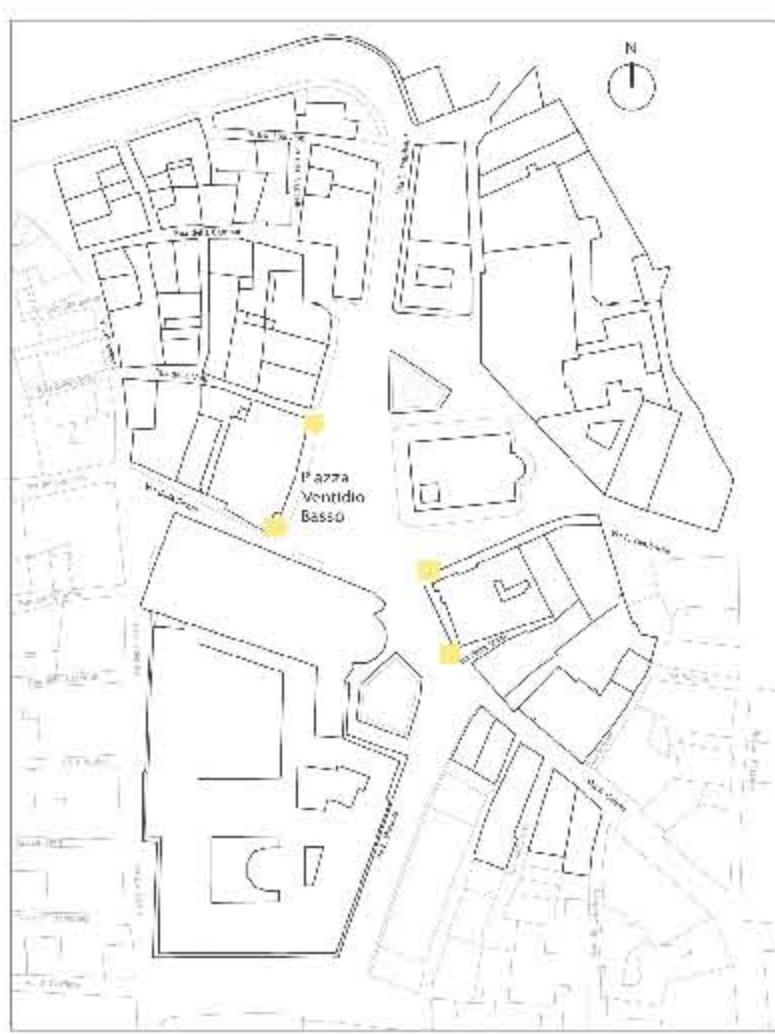
MODELLI TRIDIMENSIONALI - ANNO 1877 E STATO ATTUALE



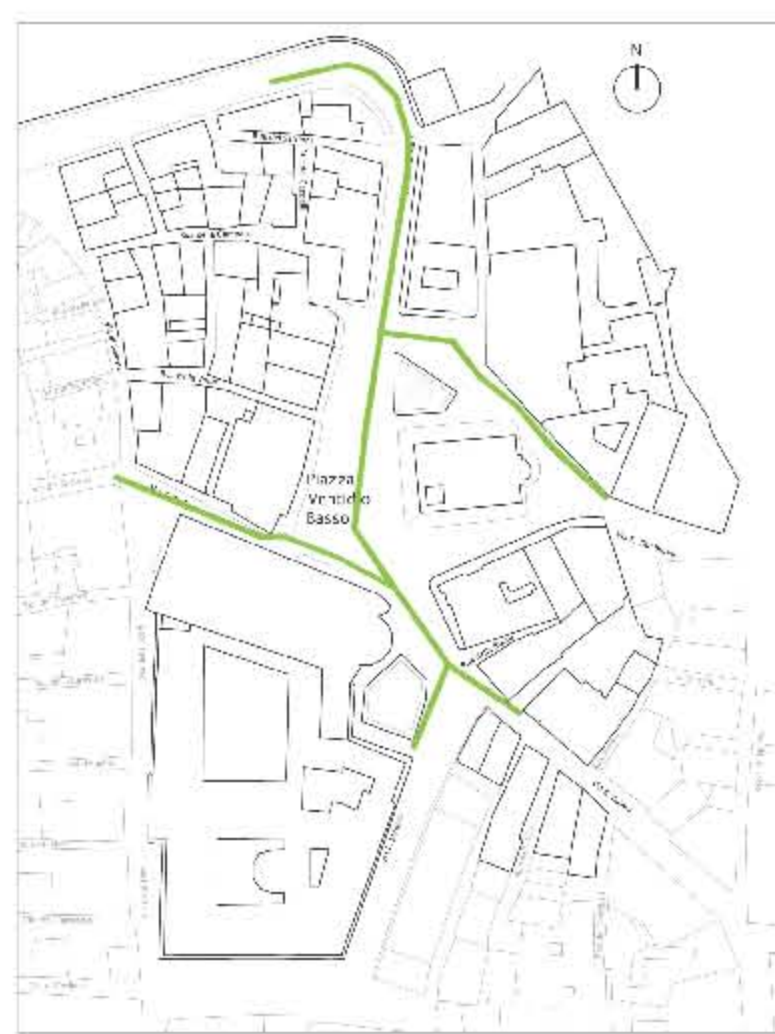
Nell'area, come in tutto il centro storico, assistiamo ad una progressiva **decorticazione delle facciate**, incoerente con il progetto iniziale, e che occulta, perchè mette tutto allo stesso piano, gli elementi estetici presenti nella facciata stessa. D'altro canto gli episodi di tinteggiatura di qualche edificio sono in balia ai singoli progettisti, in **mancanza di un piano del colore**, espressione di un più ampio piano particolareggiato.



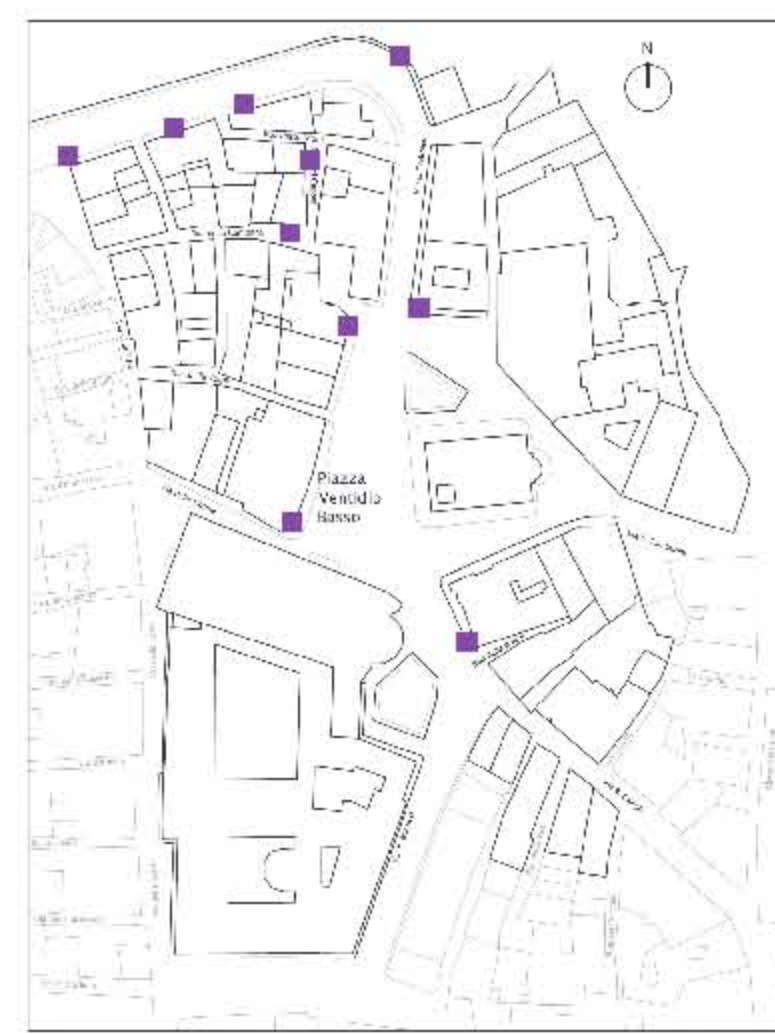
E' discutibile la soluzione dei **corpi illuminanti** per le due chiese, sia nelle **dimensioni** che nella **luce** che forniscono. Un vecchio impianto di illuminazione della chiesa dei SS Vincenzo e Anastasio, celato quasi completamente dall'antistante aiuola, è segno di una sensibilità verso il problema già affrontata.



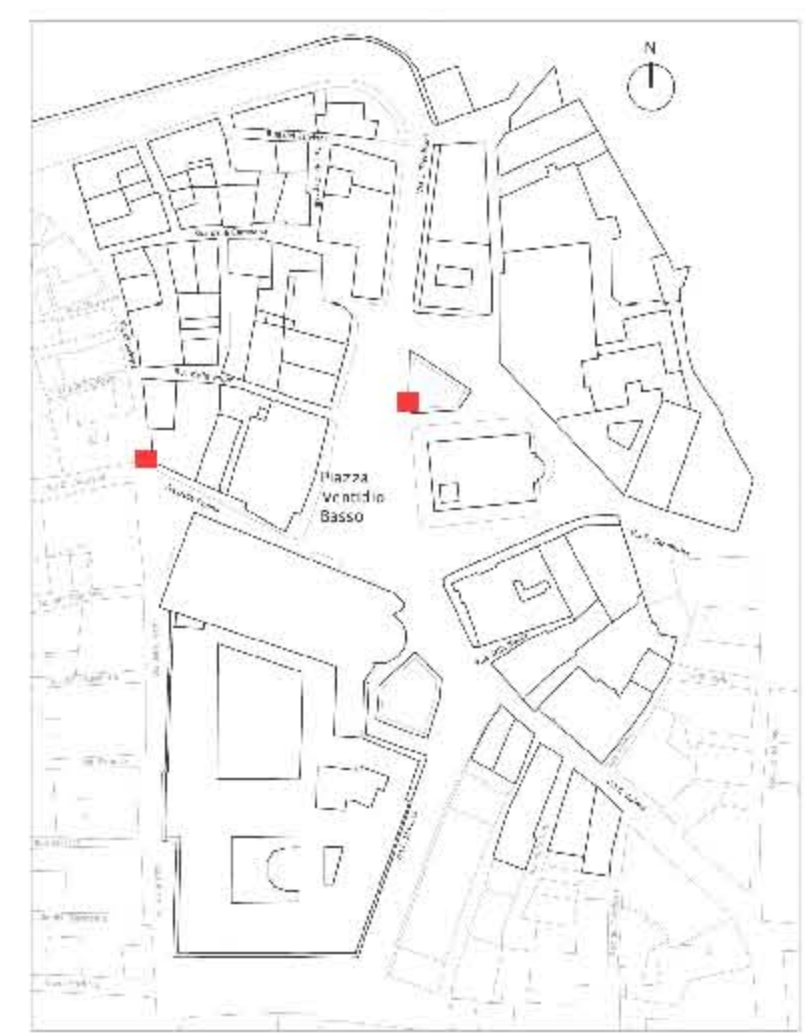
Il problema del traffico veicolare del **centro storico** è il primo grande nodo da sciogliere per riconsegnare la città ai suoi abitanti e offrire comunque una **maggiore fruibilità** e qualità della vita.



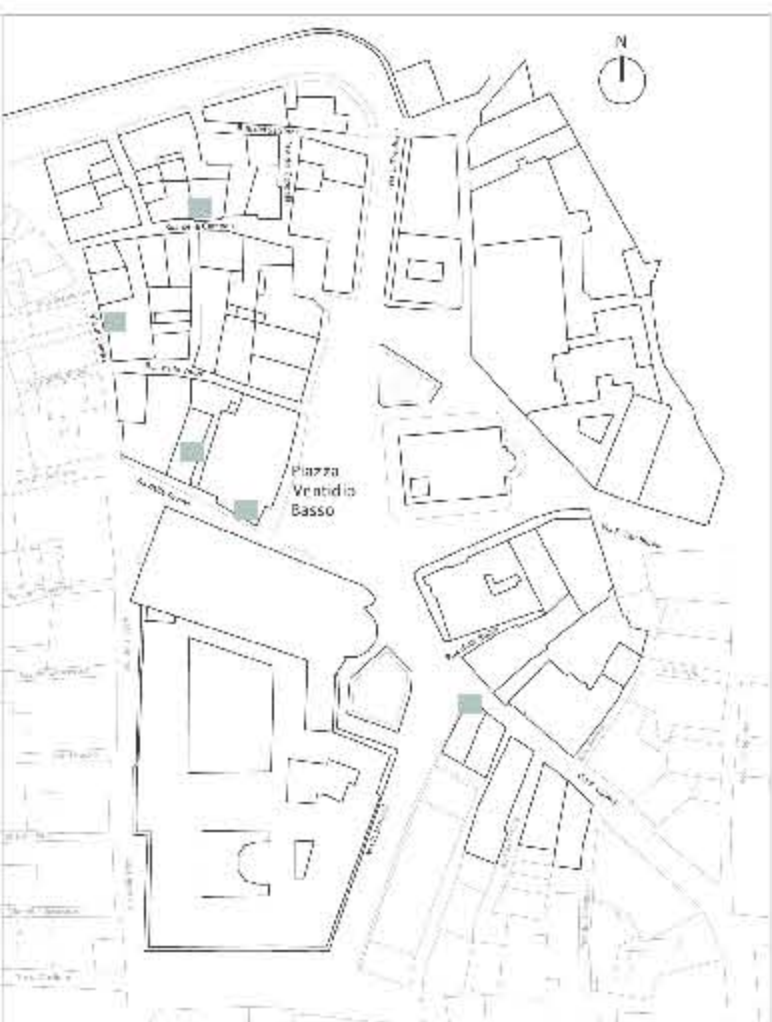
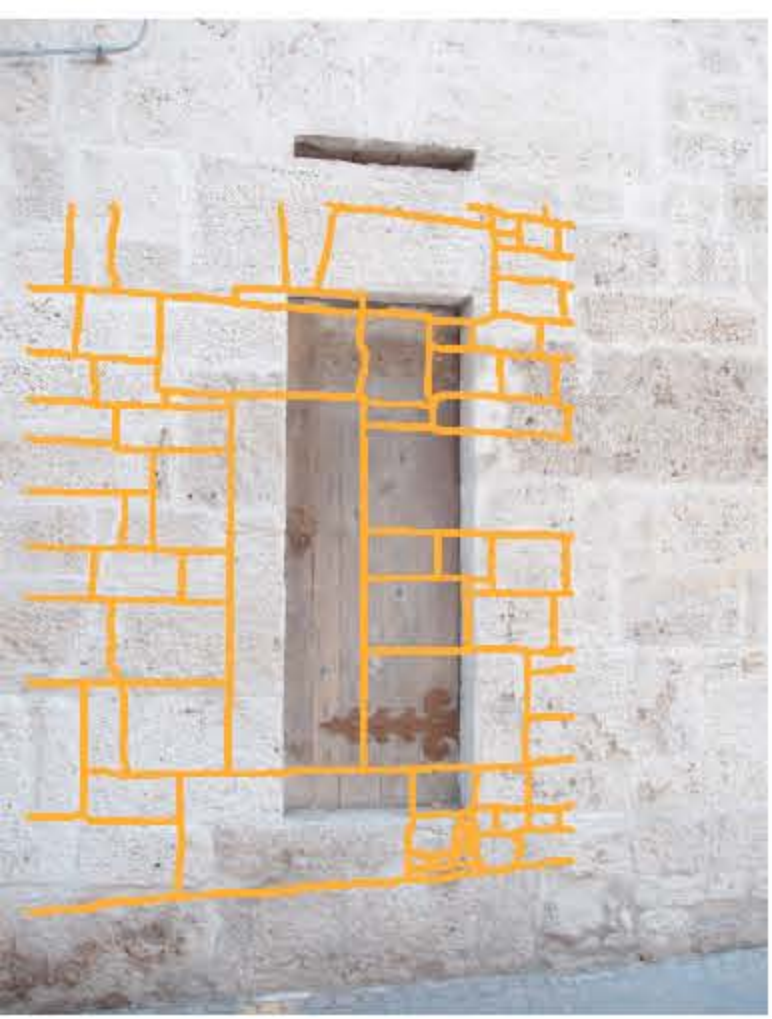
Le insegne delle poche attività commerciali dovrebbero prefiggersi una **coerenza con le cortine edilizie** con cui sovente si confrontano. Particolare attenzione va posta ai **materiali utilizzati e alle insegne luminose**.



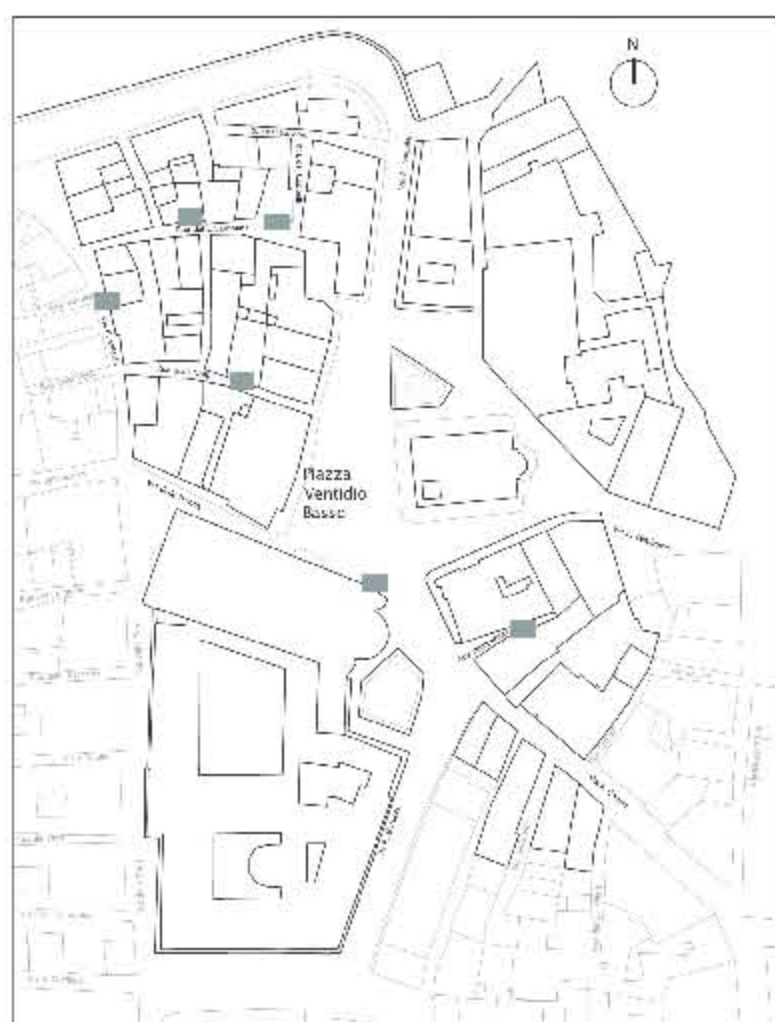
Oltre che il riammodernamento dei cartelloni recanti informazioni sui siti di interesse turistico, deve essere ripensata anche la loro **collocazione**, che spesso **impedisce una visione dell'edificio storico**.



Una rivalutazione del centro storico passa anche attraverso la riscoperta di elementi che sfuggono ad una lettura veloce del tessuto edilizio, perchè l'occhio non è attento o a causa delle superfetazioni che nascondono tali peculiarità. E' il caso delle case-torri che, mozzate o inglobate nell'edificato, hanno occultato la loro singolarità e sono ora rintracciabili per la presenza a terra delle porticine c.d. "dei morti". Una rivalutazione potrebbe nascere, oltre che da un loro inserimento in un idoneo percorso turistico, anche da idonei impianti illuminanti che ne esaltino la **verticalità**.



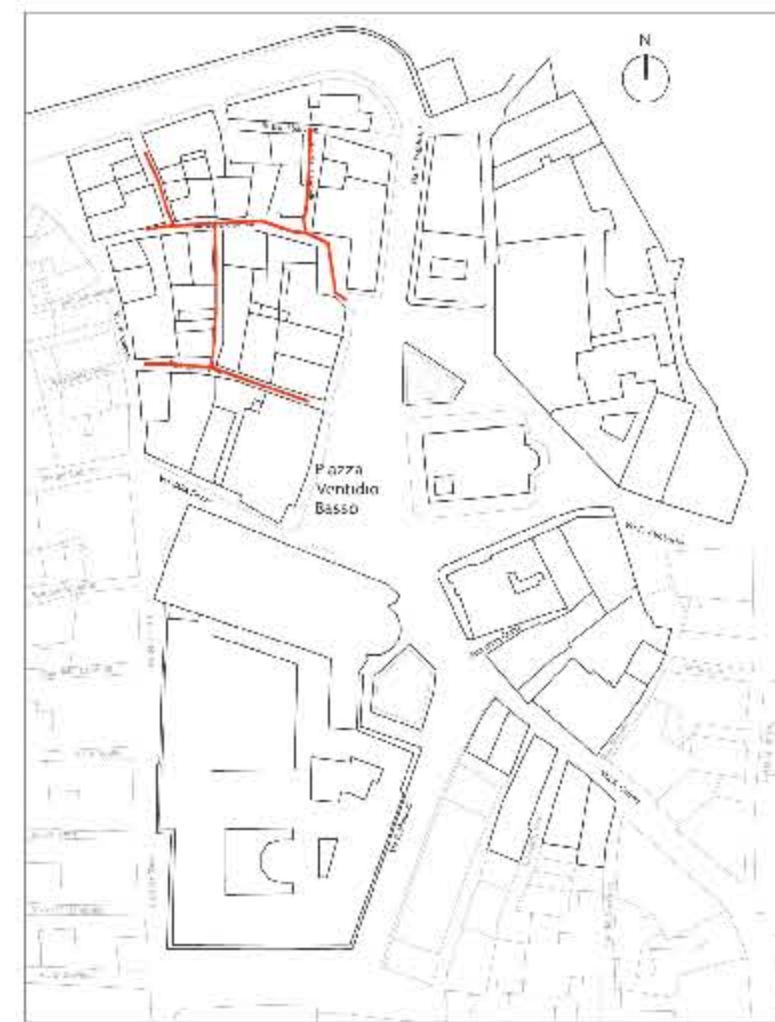
Nell'attiguo borgo costruito troviamo alcune **peculiarità** proprie dell'Ascoli Medioevale, spesso in **completo abbandono**.



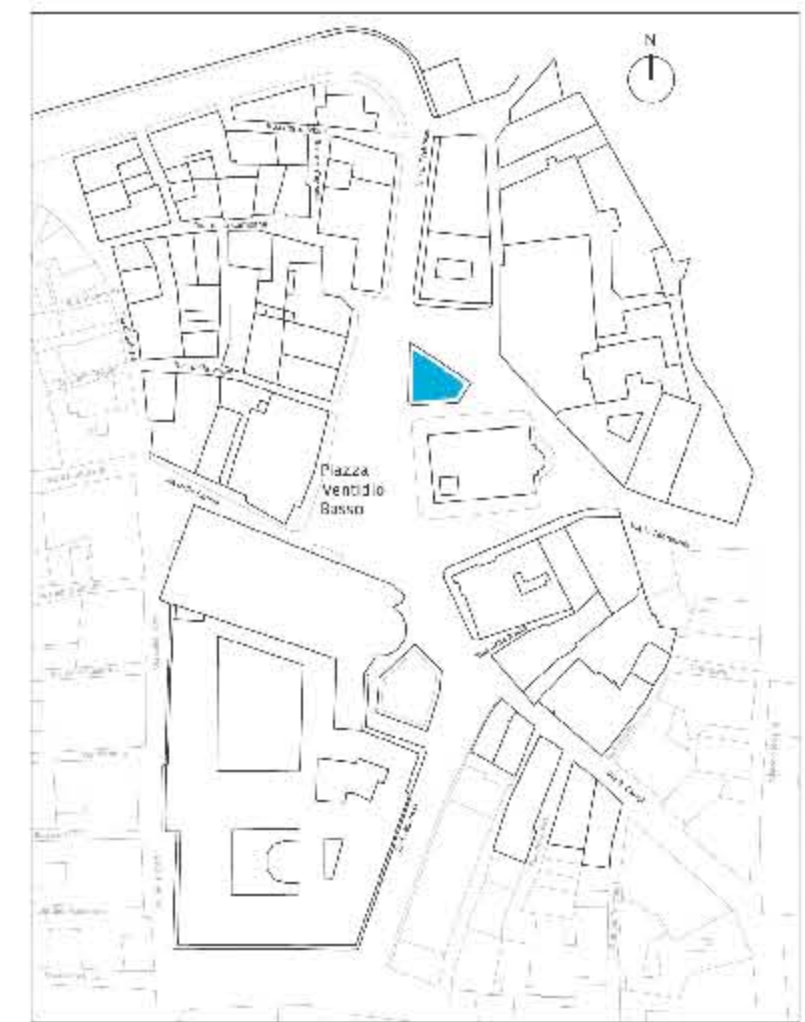
La presenza di **logge ricchiate** e oramai **storicizzate** è un difficile spunto progettuale, in quanto la loro riapertura potrebbe difficilmente inserirsi nelle cortine edilizie oramai serrate.

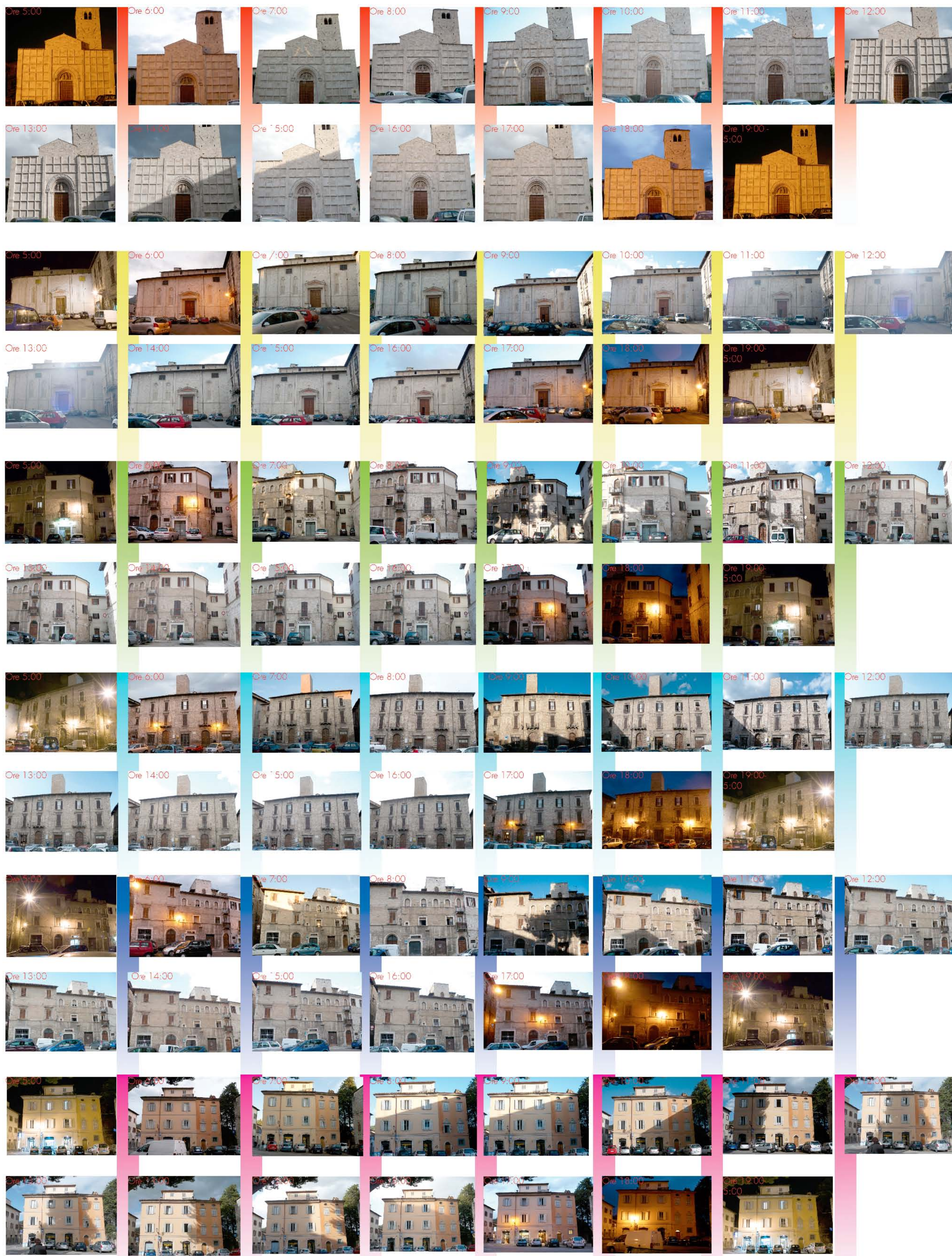


La fruibilità pedonale delle rue interne dipende da vari fattori, tra cui l'illuminazione pubblica, la pulizia, la presenza di attività commerciali e da ultimo ma non per questo meno importante, la comodità di una **pavimentazione idonea**, oggi spesso sconnessa e comunque disagiata.



La riqualificazione dell'area potrebbe nascere dalla riproposizione del **sistema di piazze** dell'impianto medioevale, contestualizzato alle attuali necessità di pedonalizzazione, nella riproposizione di **volumi scomparsi**.





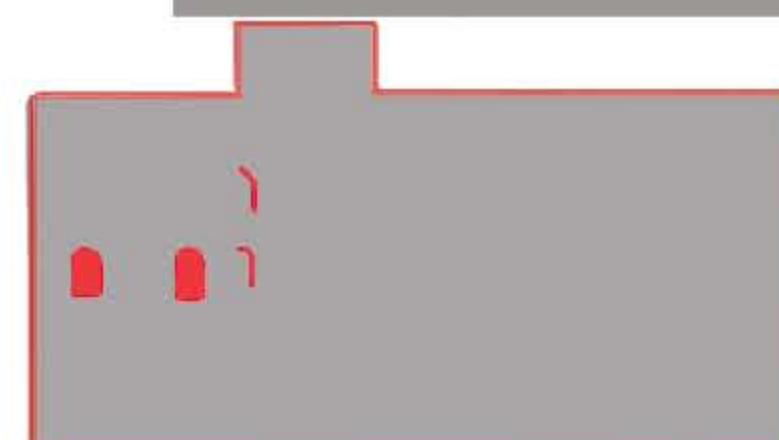
PROSPETTIVO
OVEST



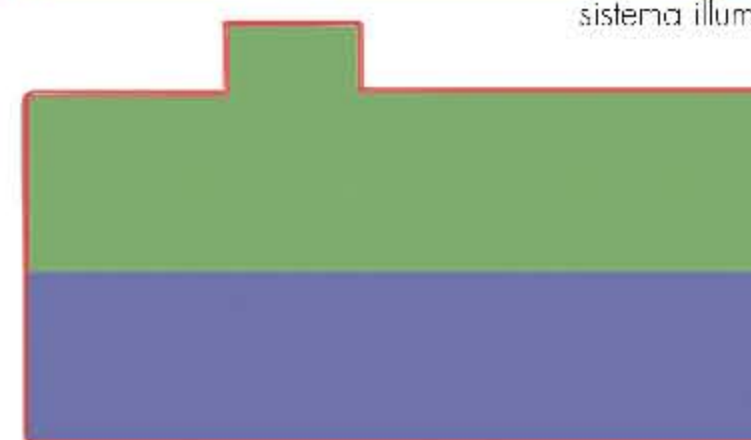
Scala 1:200



sistema illuminante



sistema delle bucaure



sistema delle murature

Composizione della facciata: regolare, si tratta di corpi in travertino più grandi alla base e meno a mano più piccoli ed irregolari piani superiori. Presenza di finestre tamponate.

Sono presenti due corpi illuminanti: uno lanterna per l'illuminazione diffusa e due proiettori laterali per l'illuminazione della chiesa di San Pietro martire e Ss. Vincenzo e Anastasio.

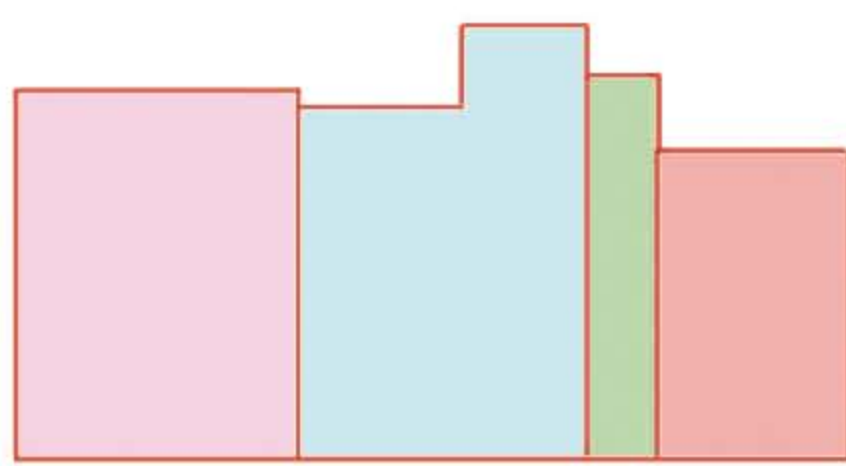
Sono presenti anche due insegne luminose, nei cornici, che contribuiscono alla disomogeneità della visualizzazione dell'insieme.

- materiale lapideo grande
- materiale lapideo piccolo
- intonaco
- finestre o arcate tamponate
- insegne luminose
- fero proiettore
- lanterna

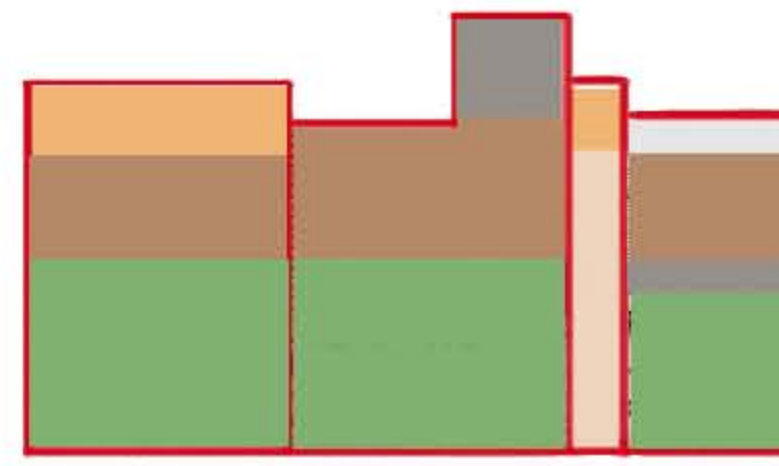
PROSPETTIVO
OVEST



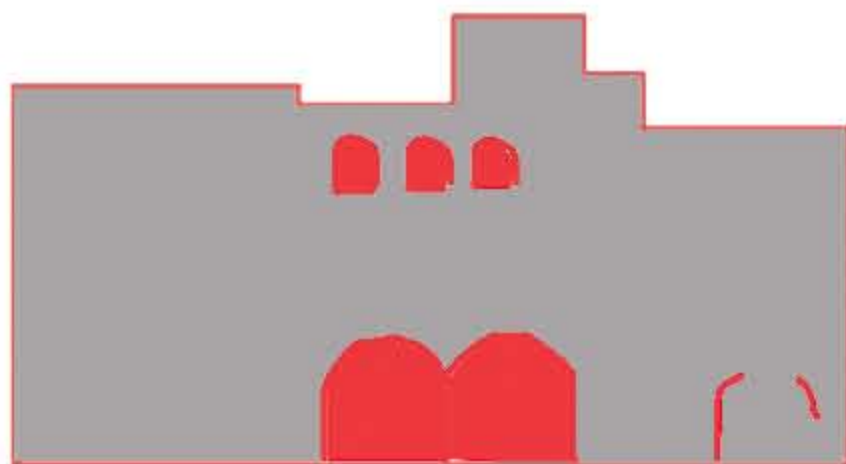
Scala 1:200



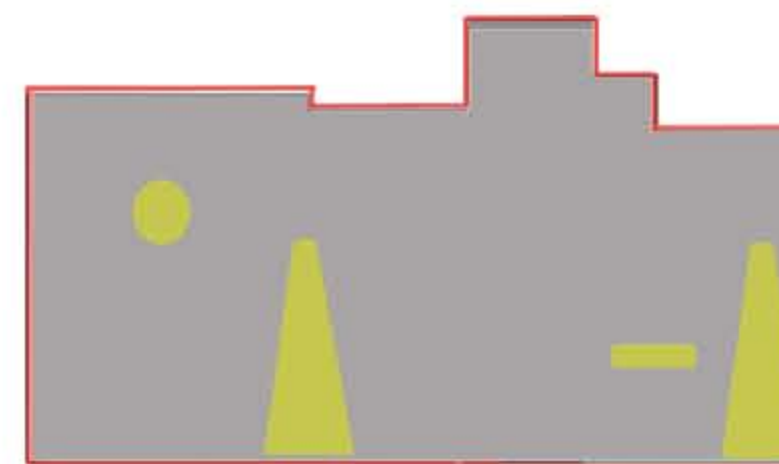
partizione facciate



sistema delle murature



sistema delle bucaure



sistema illuminante

Questo isolato è costituito da quattro edifici differenti, la composizione della facciata è quindi eterogenea in quanto abbiamo: nel primo edificio presenza di intonaco, materiale lapideo al piano terra e mattoni ai piani superiori; il secondo edificio è di particolare rilevanza storica e vi troviamo materiale lapideo al primo piano e mattoni ai piani superiori; importante la presenza di due loggioni chiusi sia al piano terra che ai piani superiori; il terzo edificio è in travertino ed il quarto edificio presenta più livelli, travertino al piano primo travertino in galleria ed un arco tamponato, al piano secondo una fascia regolare di mattoni ed al piano terzo ancora intonaco.

Abbiamo la presenza di due corpi illuminanti tipo lanterna e due segnalibri, l'insegna luminosa del isolato nell'ultimo edificio, e ancora di almeno un altro unico.

- intonaco
- mattoni
- materiale lapideo piccolo
- finestre o arcate tamponate
- insegne luminose
- fero proiettore
- lanterna

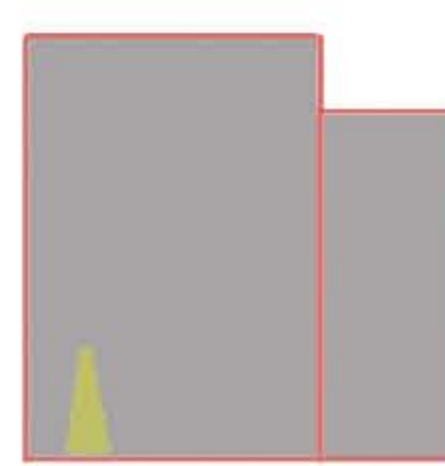
PROSPETTIVO
SUD



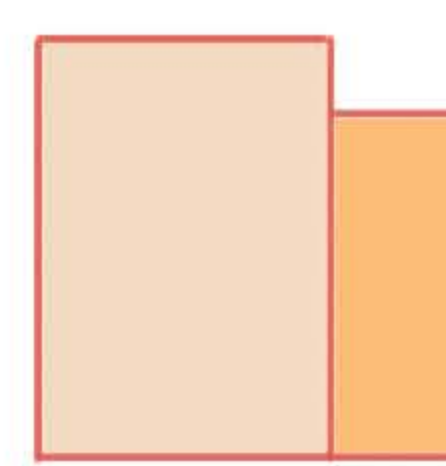
Scala 1:200



partizione facciate



sistema illuminante



sistema delle murature

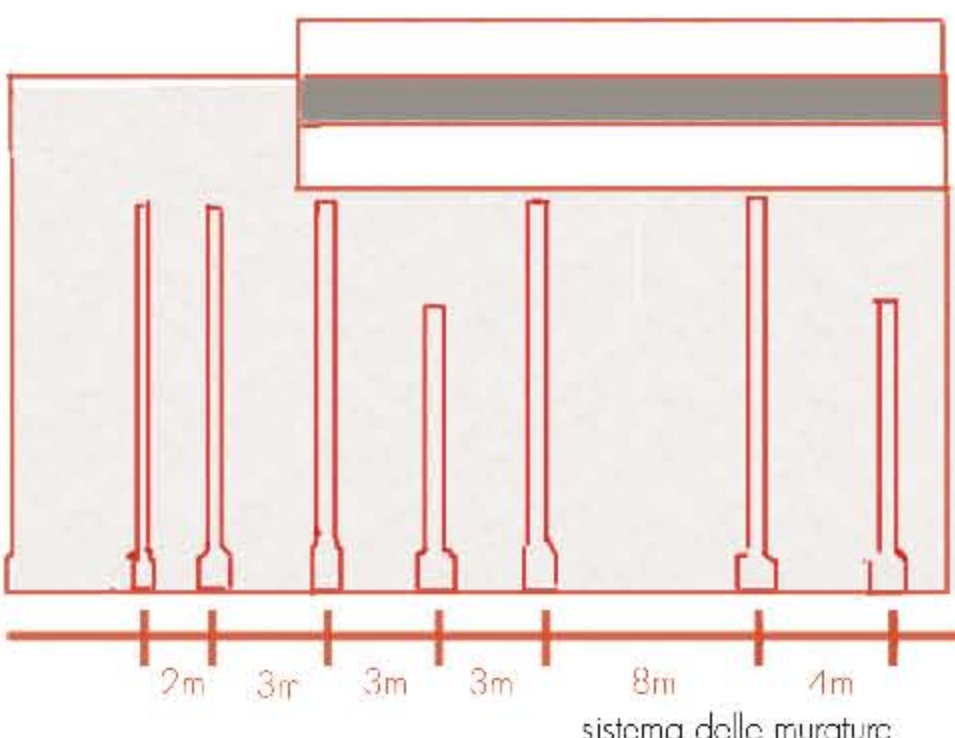
Edifici realizzati dopo l'apertura di via Lisabetta (Febbraio 1898 ca.). Sono intonacati e si segnala la presenza di due corpi illuminanti tipo lanterna, l'intonaco elettrico è particolarmente visibile.

- intonaco
- lanterna

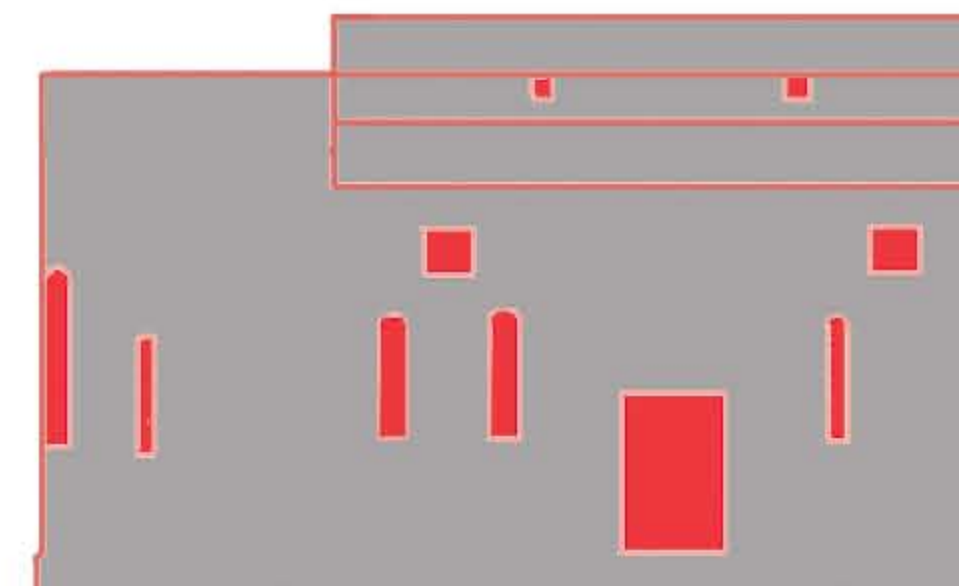
PROSPETTIVO
NORD



Scala 1:200



sistema delle murature

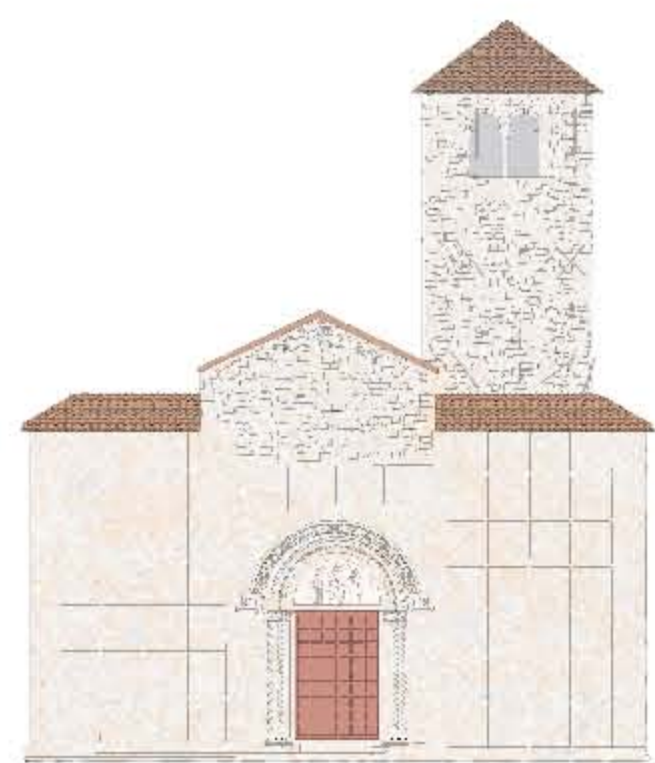


sistema delle bucaure

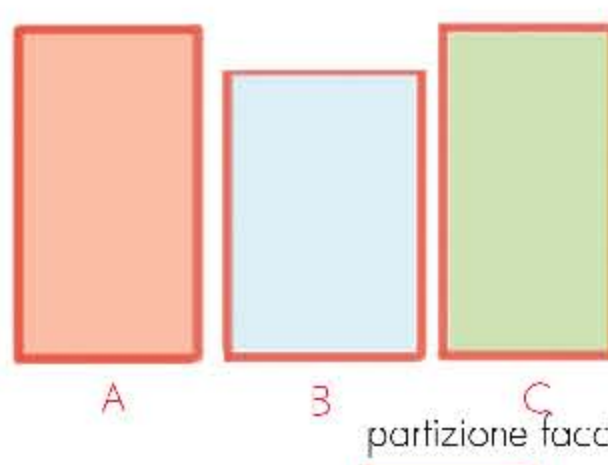
San Pietro Martire, tipicamente chiesa domenicana costruita attorno al 1280 dai frati domenicani. Ha subito recenti restauri nei quali si presenta molto più pulita ed ordinata rispetto agli edifici circostanti. Ha linee semplici e severe in travertino chiaro e la facciata (regolare) è interrotta solo da ampie lesore e dal portale di Cola dell'Amatrice. Sono presenti grandi finestre adibiti.

- intonaco
- blocchi in travertino regolare
- materiale lapideo irregolare
- finestre o arcate tamponate

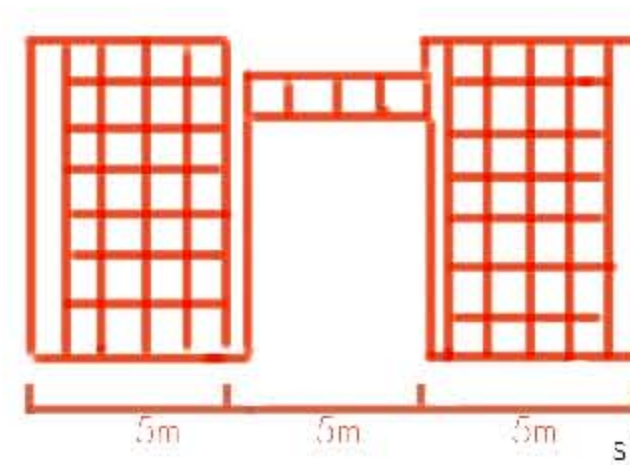
PROSPETTIVO
EST



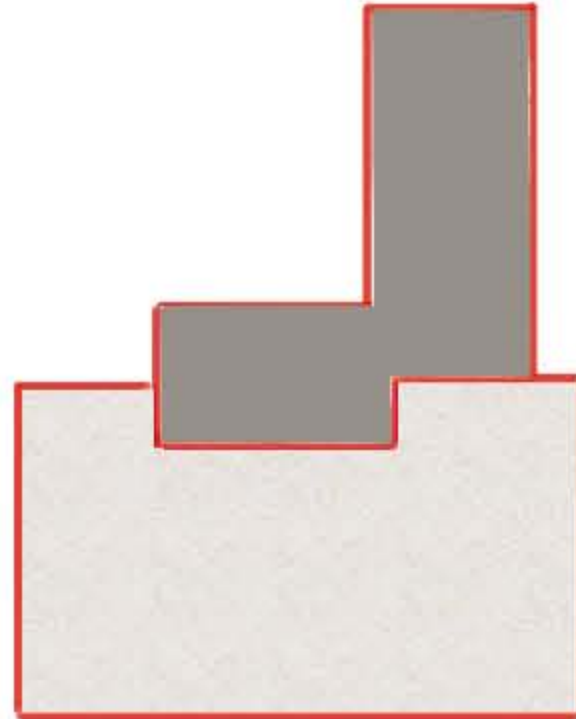
Scala 1:200



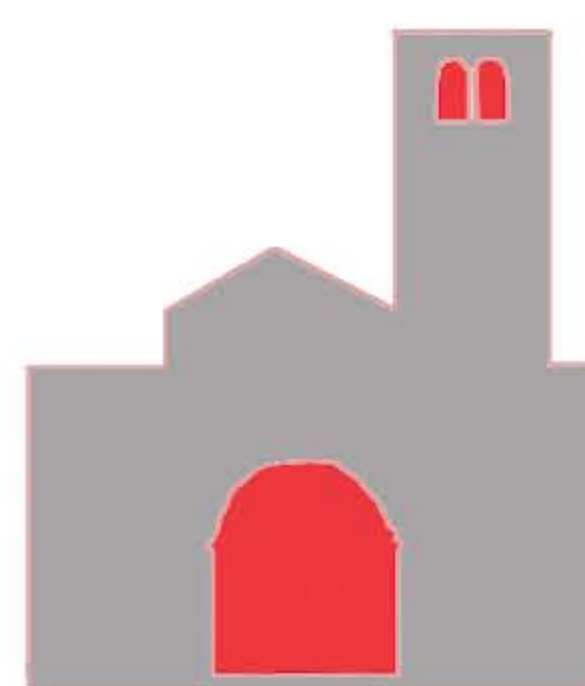
partizione facciate



sistema griglia



sistema delle murature



sistema delle bucaure

Ss. Vincenzo e Anastasio, la chiesa è posta come un'isola al centro della piazza ed è un edificio in travertino chiaro che risale al periodo romanico. La facciata in per isolato è del XIV sec. di recente restaurata, ha la particolarità di essere costituita da 64 riquadri contenuti da cornici a rilievo un tempo coronati a fasce. La torre cellata nel è stata successivamente ricostruita ed è costituita da corpi in travertino più piccoli rispetto a quelli di facciata.

- blocchi in travertino regolari
- materiale lapideo irregolare

illuminazione attuale

schizzi

ILLUMINAZIONE PRESENTE ATTUALMENTE NELLA PIAZZA

Tipologia 00 ● Proiettore in alluminio a medio potenza, fascio di luce stretto, perpendicolare dal basso verso l'alto, orientabile, 150 W.

Tipologia 0 ● lanterna in stile a bassa potenza con luce diffusa, 70 W.

scala 1 :200

sezione della chiesa di S. Pietro Martire e prospetto palazzo es

sono indicate le lanterne sui palazzi della piazza e come la luce si diffonda con la tipologia di illuminazione attuale

prima proposta

PRIMA IPOTESI DI ILLUMINAZIONE DELLA PIAZZA

Tipologia 1 ● fascio luce stretto, perpendicolare, da l'alto verso il basso 4200 K proiettore di fondente lampada 150 W

Tipologia 2 ● fascio luce stretto, perpendicolare dal basso verso l'alto 4200 K proiettore di fondente lampada 150 W

scala 1 :200

prospetto San Pietro Martire

0 m 120 240 360 480 38.04 m

la tipologia 1 di proiettore scelto per la chiesa crea una illuminazione puntuale della facciata che non si è ritenuta opportuna quando creava vari coni d'ombra

seconda proposta

TIPOLOGIA ILLUMINANTE SCELTA

Tipologia 3 ● fascio di luce asimmetrico dal basso verso l'alto 3000 K elemento ad incasso lampada 14 W

Tipologia 1 ● fascio luce stretto, perpendicolare, dall'alto verso il basso 4200 K proiettore di fondente lampada 150 W

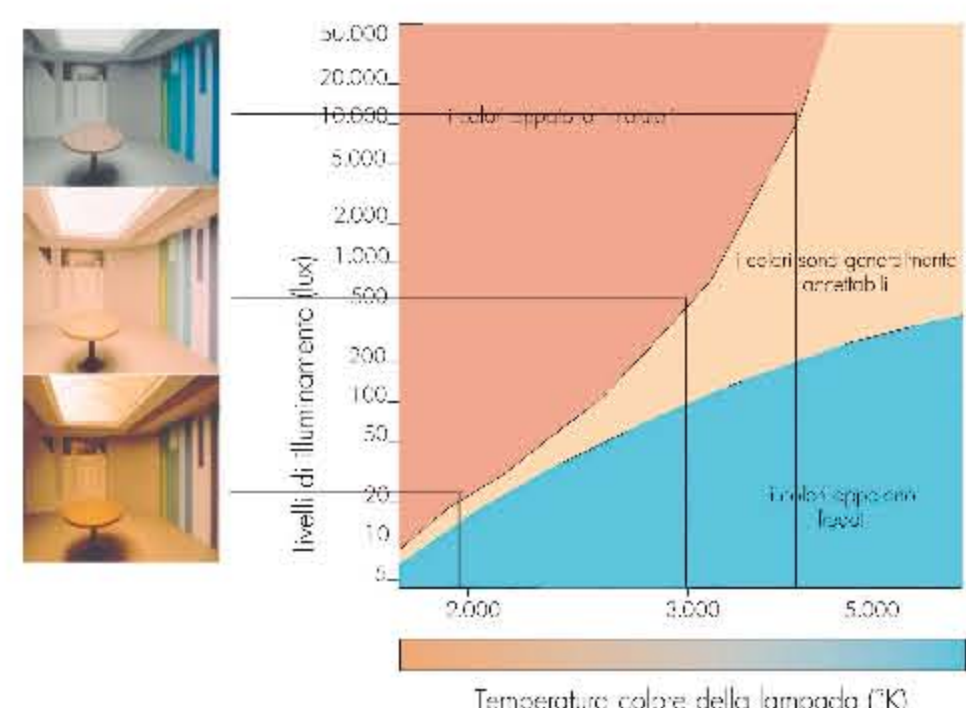
scala 1 :200

prospetto San Pietro Martire

0 m 38.04

la seconda tipologia di proiettore così detta a "nastro" crea una uniforme illuminazione della facciata, si è scelta la tipologia del faro puntuale per illuminare l'obside, in modo da creare movimento.

Percezione cromatica della luce



Fonte: illuminotecnica di base, catalogo online iGuzzini, indirizzo internet <http://www.iguzzini.com/html/it/472.htm>

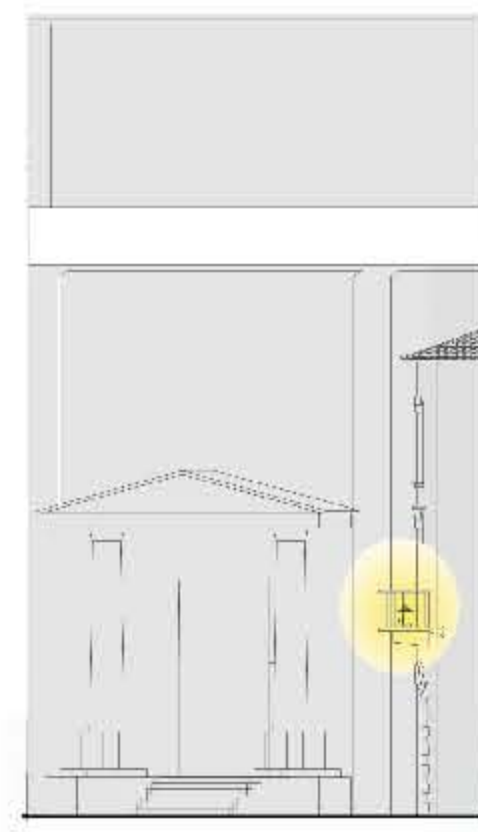
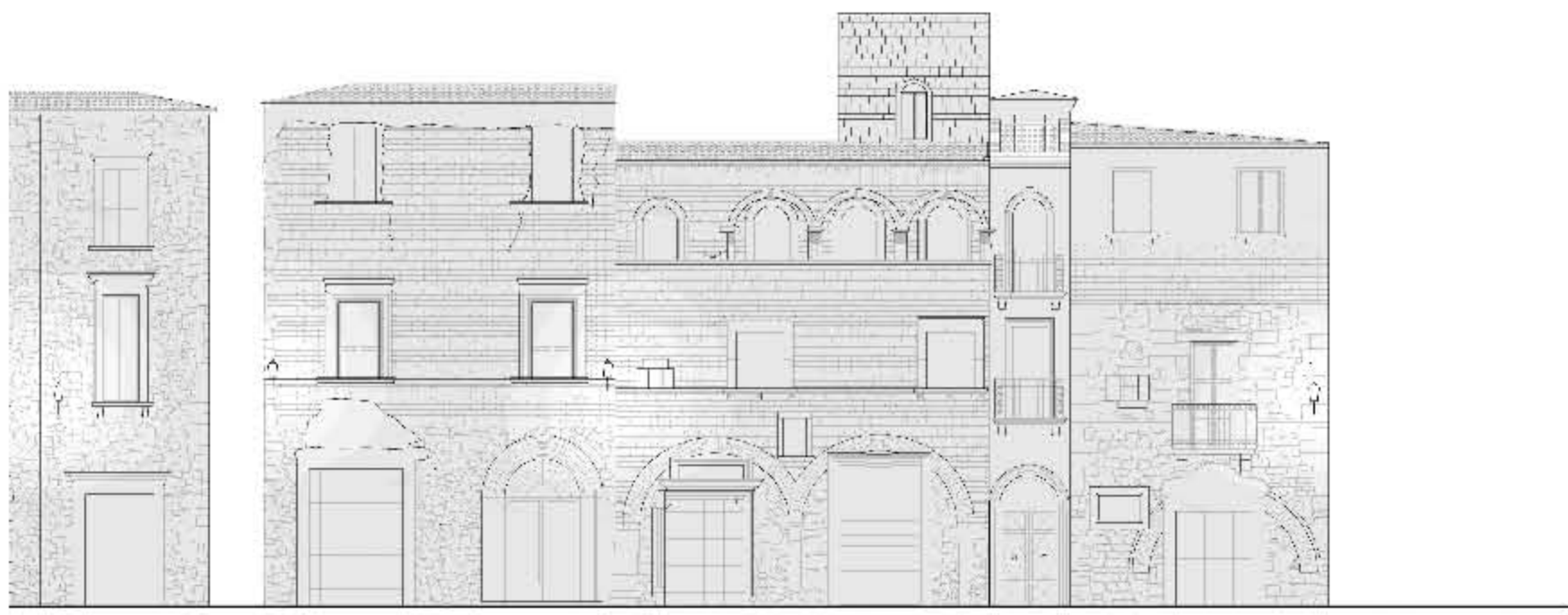
Livelli di illuminamento per tipi di lampade e superfici da illuminare

Materiali	Illuminamento appropriato in funzione della distanza ambiente (lx)			Sorgente luminosa fattori moltiplicativi di correzione				Costruzioni nelle strutture fattori moltiplicativi di correzione			
	basso	medio	alto	ambiente non scuro	ambiente scuro o a vapori di oleogeni	angolo alla pressione	angolo alla pressione	angolo alla pressione	angolo alla pressione	angolo alla pressione	angolo alla pressione
Pavimento	20	30	60	1,1	1,2	0,90	0,95	1,2	3	6	10
Mobili	100	50	300	1,25	1,3	0,95	1,0	1,1	0,8	3	5

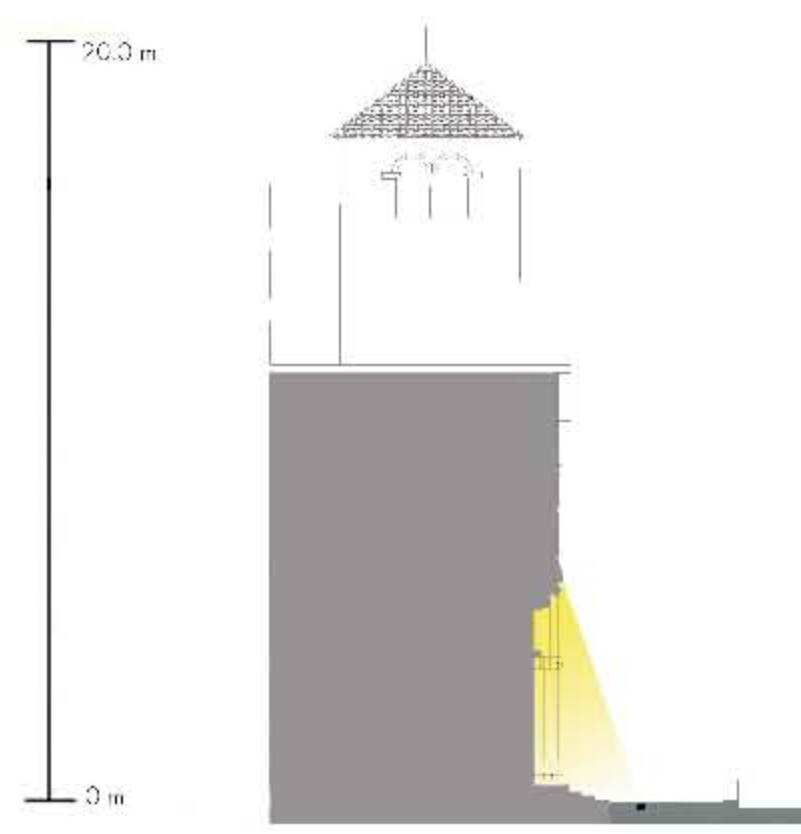
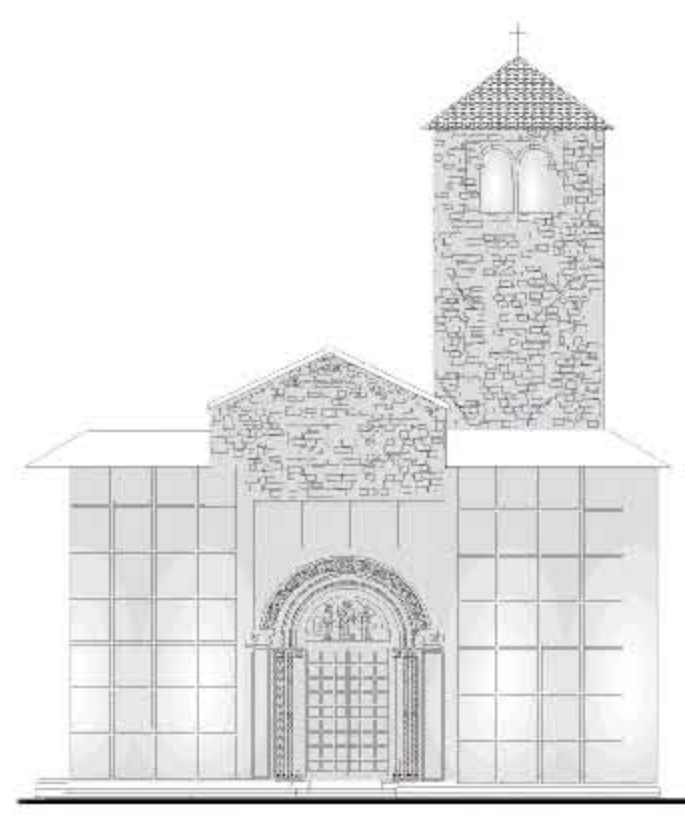
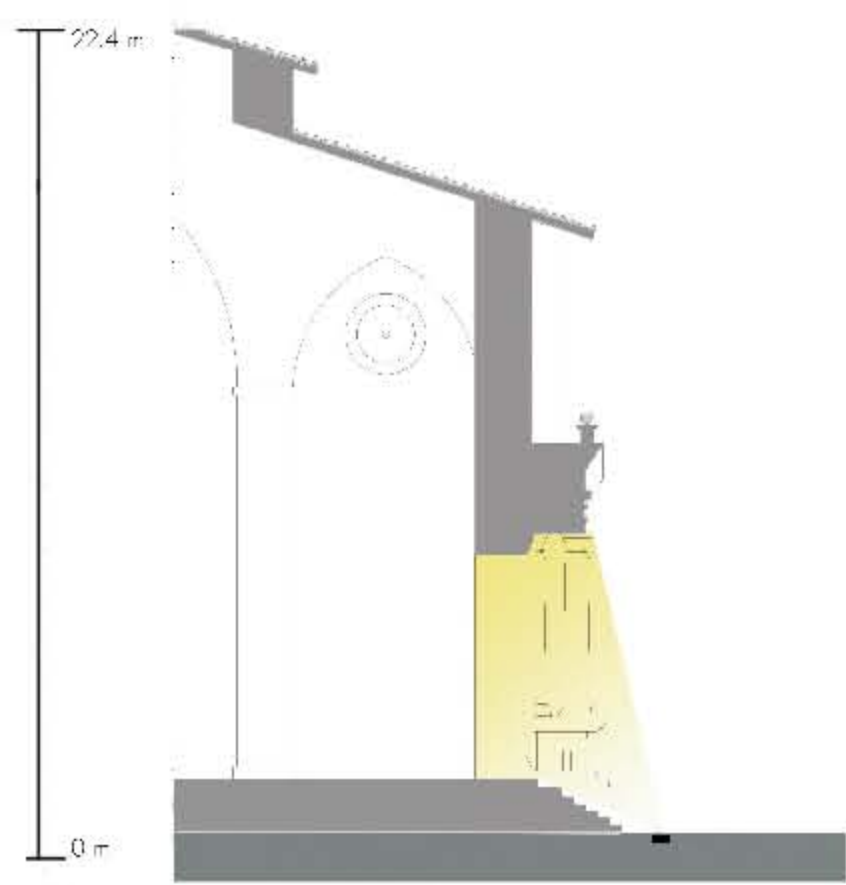
tre valori dei lux dalle prime tre colonne si riferiscono a differenti condizioni di rischiaramento del contesto fisico che circonda il monumento.

Fonte: catalogo online iGuzzini, indirizzo internet <http://www.iguzzini.com/html/it/472.htm>

La scelta dei corpi illuminanti per i principali monumenti della piazza è stata a lungo oggetto di studio. Inizialmente si è optato per due tipologie simili di proiettore: entrambi diffondono luce perpendicolare, fredda, infatti non superano mediamente i 5.000K. Si è notato però che si venivano a creare eccessivi coni d'ombra i quali non mettevano in risalto la qualità monumentale e rischiavano di dare un effetto scenico puntuale non voluto. Successivamente si è optato per proiettori con getto di luce "a lama" in modo che essa si dipanasse uniformemente sulla superficie da illuminare. In questo modo i monumenti risaltano maggiormente nel mezzo della Piazza e ovviamente si dà maggiore risalto alla pietra chiara (travertino) che compone le facciate delle chiese. La luce fredda, infatti, al contrario di quella calda, presente attualmente nella piazza, ha il notevole vantaggio di dare l'effetto "drum" alla superficie illuminata, rendendo alla vista tutta estremamente naturale ed armoniosa.



sezione del palazzo ed esempio di come la lamerna illumina l'intorno



Proiettore di tipologia 1 posto a 1m

